

LE TESTIMONIANZE DEI MINISTRI LETTORI ISTITUITI



Il ministero del Lettorato corrisponde prima di tutto ad un carisma che un battezzato riscopre in sé, grazie al dono della Parola ricevuta il giorno del Battesimo, e che poi generosamente mette a disposizione degli altri nel servizio ecclesiale della Proclamazione della Parola di Dio.

Quando mi è stato chiesto di assumere questo incarico accettandolo, io ho avvertito la piena consapevolezza di questo importantissimo servizio; sì perché la proclamazione non deve

essere improvvisata, ma prima assimilata nel cuore per poterla degnamente pronunciare ed “annunciare” con la bocca.

Io presto la mia voce a Dio, mediante la quale do corpo al testo in modo che Dio realizza la sua opera di salvezza e l’assemblea accoglie ciò che Dio vuole dire al mondo.

A queste persone io indirizzo prima di tutto il mio affetto e la mia benevolenza solo con questi sentimenti posso realmente comunicare ciò che leggo.

Il lettore deve ben sapere che il ruolo non è un prestigio ma un servizio a Dio e ai fratelli svolto con saggezza, semplicità e umiltà.

Con questo mandato ho stretto un’amicizia con il Signore che riempie la vita di ciascuno di noi, è fonte di serenità e di gioia, è il tesoro al quale noi siamo attaccati più che a qualunque altra cosa al mondo; è la lampada sui nostri passi, luce sul nostro cammino.

Giacinto Colangelo

“L’emozione e la gioia mi hanno preso come non mai. Ero, sì, consapevole del dono che avrei ricevuto, ma le ansie del cammino, quel senso di “pochezza” che è della mia condizione umana, erano ancora lì a pervadermi, ma cercavo di vincere questi stati d’animo che mi assalivano dicendomi: “Coraggio, sono certo... lo Spirito Santo verrà in mio aiuto”. Ho così indossato per la prima volta nella vita un camice e, nella lunghissima processione dalla Cripta ai piedi dell’Altare, a un tratto ho percepito accanto a me una presenza. Il mio pensiero è subito volato via, in alto, ad incontrare una persona a me molto cara, per un attimo ho persino pensato che l’avrei veduto... Poi quel pensiero è tornato a me e, nel donarmi la tanto desiderata serenità, mi ha invaso di una Gioia e di una Forza senza precedenti, nuove, che mi permetteranno di accompagnare chiunque lo desideri a prender parte, in un modo sempre nuovo, al più bell’invito che si possa mai ricevere: accostarsi alla mensa del Signore”.



Donato Di Ceglie